

GEMOS, CROLLA IL FATTURATO MA SALVI I POSTI DI LAVORO

Riduzione del 28 per cento a causa del calo ricavi nelle mense scolastiche

La cooperativa Gemos di Faenza ha chiuso il 2020 con un utile di bilancio pari a 233.329 euro e ha salvaguardato il lavoro dei 1.271 dipendenti (di cui 730 soci), nonostante il fatturato sia sceso sotto i 50 milioni di euro con un calo del 28% rispetto al 2019. «Sono numeri di cui andiamo fieri - commenta la presidente Mirella Paglierani, appena rieletta per un altro mandato -. Alla luce dell'emergenza che abbiamo vissuto siamo davanti a un risultato eccezionale, frutto di uno straordinario lavoro di squadra: siamo riusciti a prendere decisioni difficili in tempi strettissimi e abbiamo risposto con flessibilità a una situazione mai vista prima».

A pesare sul calo di fatturato è stata principalmente la refezione scolastica che ha mostrato una

riduzione dei ricavi pari al 60 per cento. «La nostra forma cooperativa ci ha aiutato ad agire con lucidità, prontezza e controllo, anche facendo sacrifici, tutti noi, per il bene comune. Abbiamo ridotto al massimo i costi centrali, chiedendo collaborazione a fornitori, clienti e a tutto il personale, e



ci siamo serviti della cassa integrazione, l'unico vero aiuto che ci è arrivato dallo Stato».

I numeri di bilancio sono stati presentati ai soci nell'assemblea del 21 giugno scorso, che si è svolta con la formula del rappresentante designato.

L'assemblea ha, inoltre, eletto i membri del nuovo consiglio di amministrazione, che vede 10 conferme e 2 nuove entrate: Fabio Baldazzi, Stefania Baravelli, Elena Bassi, Carlo Dalmonte, Roberta Di Sarno (neoeletta), Milena Facchini, Alberto Ingrosso, Roberta Mazzanti, Aniello Merola, Mirella Paglierani (presidente), Barbara Zanetti (vicepresidente), Andrea Zangari (neoeletto).